

Scuola dell'Infanzia Paritaria "SANTO STEFANO"



**P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2016/2017 – 2017/2018 - 2018/2019**

Ex. Art.1, comma 14 , legge n.°107/2015



PARROCCHIA DI SANTA FOSCA
 sede legale: Via Redentore, 1 - 31030 Altivole (TV)
 C.F. 83001970264 P.IVA: 01971280266 e-mail: scuolainfanzia.altivole@gmail.com
SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE



ALTIVOLE
 Via Roma, 1
 0423-566217



CASELLE
 Via S. Michele, 3
 0423-566147




SAN VITO
 P.zza San Vito, 4
 0423-564185
SCUOLA BILINGUE

PLESSO DI SAN VITO

Scuola dell'Infanzia Santo Stefano

scuola paritaria federata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

Piazza San Vito, 4, 31030 San Vito di Altivole (TV)

Tel 0423/564185

Codice Meccanografico: TV1A00200T

E-mail: scuolainfanzia.altivole@gmail.com

PEC: stefano089@pec.coopmaterne.it

ORARIO COORDINATRICE			ORARIO SEGRETERIA		
GIORNO	PLESSO	ORARIO	GIORNO	PLESSO	ORARIO
LUNEDÌ	Caselle	08:00-15:00	LUNEDÌ	Altivole	08:00-12:00
MARTEDÌ	San Vito	08:00-16:00	MARTEDÌ	Caselle	08:00-12:00
MERCOLEDÌ	Altivole	08:00-15:00		San Vito	14:00-16:30
GIOVEDÌ	Caselle	08:00-12:30	MERCOLEDÌ	Altivole	08:00-12:00
	San Vito	12:30-16:00	GIOVEDÌ	San Vito	08:00-12:00
VENERDÌ	Altivole	08:00-15:00		Caselle	14:00-16:30
			VENERDÌ	Altivole	08:00-12:00

INDICE

Premessa	4
1 Storia, identità e mission	6
1.1 Storia e presentazione della Scuola “Santo Stefano”	6
1.2 L’identità e la mission.....	7
1.3. Il bilinguismo	10
2 Contesto	11
2.1 Il territorio	11
2.2 Situazione demografica	11
3 Organizzazione, risorse e gestione della scuola	12
3.1 Spazi della struttura.....	12
3.2 Il tempo scuola	14
3.3 Orari della segretaria e della Coordinatrice	14
3.4 Calendario scolastico	14
3.5 Organizzazione della giornata scolastica	15
3.6 Criteri per la formazione delle sezioni	16
3.7 Organigramma della comunità educante	17
3.8 Organi collegiali.....	18
3.9 I servizi.....	21
3.10 Le risorse finanziarie.....	23
4 Linee guida dei percorsi educativo didattici	23
4.1 Introduzione	23
4.2 Il curricolo della Scuola dell’Infanzia	25
4.3 Le fasi della programmazione	31
4.4 Curricolo IRC	34
4.5 Progetti	41
4.6 Laboratori.....	49
4.7 Continuità con le famiglie e i territorio.....	52
5 Inclusione scolastica	55
5.1 Introduzione	55
5.2 Definizione di integrazione e inclusione	56
5.3 Normativa di riferimento	57
5.4 Che cosa sono i BES (Bisogni Educativi Speciali)	57
5.5 Come interviene la scuola	58
6 Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento	62
6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte alla personale	62
6.2 Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	62
6.3 Strumenti di valutazione e di Autovalutazione della scuola	63
6.4 Piano di miglioramento dell’offerta formativa.....	64

PREMESSA

CARATTERISTICHE E CONTENUTI CON RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)**, introdotto nel nostro Paese con il D.P.R. n. 275 del 1999 diventa **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)** in base alla Legge n. 107 del 13 Luglio 2015 che modifica ed integra il precedente Decreto.

L'art. 3 del D.P.R. 275/99 viene sostituito dal Comma 14 art. 3 della Legge n. 107 del 13 Luglio 2015 confermando che il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia ma è rivedibile annualmente.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante della nostra scuola dell'infanzia paritaria, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale; raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi; riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dello Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2016 – 2019 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente Scolastico secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola .
- E' approvato dal Comitato di gestione.
- È pubblicato nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale (comma 17).
- Viene indicato alle famiglie dove possono prendere visione, inoltre condiviso nel momento dell'iscrizione e nell'assemblea di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Presidente, Segretaria, Coordinatrice, Docenti, Personale non Docente, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Comitato di Gestione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 8 settembre 2016

Il Comitato di Gestione ha approvato LE MODIFICHE in data: 19 OTTOBRE 2017.

Il Comitato di Gestione ha approvato LE MODIFICHE in data: 26 SETTEMBRE 2018.

1. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

1.1 Storia e presentazione della Scuola dell'Infanzia "S. Stefano"

La Scuola La Scuola dell'Infanzia paritaria "S. Stefano" si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia che la istituisce e la gestisce, a norma dell'art. 16, lettera b) della legge 222/85.N e consegue che la Presidenza e legale rappresentanza spetta al Parroco Pro tempore.

Dall'anno scolastico 2017-2018 la Parrocchia ha affidato la gestione della scuola alla "Parrocchia di santa Fosca" in Altivole a cui fanno capo le tre scuole dell'infanzia parrocchiali di Altivole, Caselle e San Vito. Queste condividono il medesimo Presidente e Parroco, la stessa Segretaria e la medesima Coordinatrice. Le tre scuole hanno un unico Comitato di Gestione denominato "Comitato di Gestione A.C.S." composto dal Presidente, dai rappresentanti dei genitori delle tre scuole, dalla Coordinatrice o sua delegata, dalla Segretaria e da due o tre membri nominati dal Parroco.

La scuola si pone all'interno del sistema formativo integrato per l'infanzia con lo scopo di accogliere i bambini dai tre ai sei anni per una educazione integrale della loro personalità, in una visione cristiana della vita in collaborazione con la famiglia e le risorse del territorio.

La Scuola dell'Infanzia "S. Stefano" è stata fondata nel 1926 dalla volontà della comunità parrocchiale e da quella data al mese di Giugno 2017 è stata gestita e diretta dalle suore della congregazione di San Francesco di Sales, fondata nel 1740 da Don Domenico Leonati con lo scopo di educare la gioventù delle classi più povere. Nell'anno scolastico 2017-2018 le suore Salesie, che abitavano in un appartamento al piano primo dell'edificio scolastico, hanno continuato la loro collaborazione con la parrocchia e la scuola, garantendo la presenza di una consacrata all'interno del corpo docenti e con diverse forme di volontariato all'interno dell'organizzazione scolastica fino al mese di luglio 2018 .

A partire da tale data la casa madre delle suore Salesie, per mancanza di vocazioni e quindi di un ricambio generazionale nelle varie comunità, ha chiuso la Comunità delle Suore in San Vito.

A partire dall'anno scolastico 2018-2019 quindi il personale della scuola è completamente laico e la direzione della scuola ha dovuto ripensare l'organizzazione della stessa senza la presenza del volontariato delle suore.

Sulla base dell'articolo 33 della Costituzione della Repubblica Italiana e della legge n.62/2000 la nostra scuola si definisce "paritaria" in quanto istituzione scolastica non statale che corrisponde agli ordinamenti generali dell'istruzione coerenti con la domanda formativa delle famiglie e caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia necessari (vedi comma 3-4-5 lg.62/2000).

La scuola è associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della Provincia di Treviso, fa parte del Collegio Zonale n. 3; , collabora con l'Istituto Comprensivo di Altivole per il Progetto Continuità, con l'amministrazione Comunale e con diverse agenzie/associazioni del territorio.

Essa aderisce al C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione) ambito territoriale 13-Treviso ovest- per l'aggiornamento del personale docente, per la prevenzione dei disagi e attiva anche il collegamento con il servizio di Neuropsichiatria Infantile di Castelfranco, per mettere a disposizione delle famiglie un team di specialisti. La scuola, essendo paritaria, fa parte del Sistema Educativo Nazionale d'Istruzione e di Formazione, perciò si allinea alla normativa scolastica nazionale in atto ed in particolare alle "Indicazioni nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

1.2 L'identità e la mission

La Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa, nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a coltivare, in spirito di collaborazione.

L'iscrizione alla scuola comporta per i genitori questa presa di coscienza dell'identità della scuola e l'impegno a rispettarlo.

Ferma restando la concezione pedagogica di fondo, che la ispira, la scuola Santo Stefano adotta le Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 D.M. 254 del 16 novembre 2012 e il DPR 11-2-2010 per quanto concerne i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento relativi all'Irc).

La Scuola è aperta a tutti, anche ai bambini di diversa nazionalità e di altro credo religioso. La Scuola rispetta le loro credenze, senza per altro rinunciare ad essere fedele alla propria identità della quale i genitori sono informati.

La Scuola non persegue fini di lucro, e intende costituire l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa. Contribuisce insieme alle altre scuole dell'infanzia, paritarie, statali, degli enti locali, alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale, nel rispetto del pluralismo delle istituzioni.

Si propone una attenzione privilegiata nell'accoglienza e nell'attività educativa, dei bambini svantaggiati e per gli stessi chiede che lo Stato e gli Enti locali assicurino i necessari presidi e interventi, senza i quali non è possibile l'inclusione. In particolare rivendica il diritto all'insegnante di sostegno e all'assistente polivalente qualora ne sia prescritta la necessità dall'equipe dell'U.S.S.L.

In caso di contrasti tra gestione, operatori, genitori, dovrà essere data prevalenza, nel rispetto dell'identità della scuola, ai superiori interessi del bambino.

La scuola Santo Stefano persegue le seguenti finalità:

La Scuola dell'Infanzia, in armonia con la finalità e gli aspetti che la caratterizzano e che vengono esplicitati nel "**Progetto Educativo**" e nel **Piano dell'Offerta Formativa**:

- Promuove la partecipazione delle famiglie e degli operatori delle scuole negli organi di gestione comunitaria, come espressione della comunità educante, previsti dallo statuto;
- Considera la qualificazione e l'aggiornamento del proprio personale, condizione fondamentale dell'impegno educativo e ne assume la responsabilità e l'onere finanziario; al personale è fatto obbligo di partecipare alle iniziative di aggiornamento e qualificazione;
- Favorisce i rapporti con le altre istituzioni presenti nel territorio e un confronto costruttivo e una verifica delle proprie attività;
- E' aperta ai contributi della comunità ecclesiale e civile, in cui esprime la propria originalità educativa nella ricerca e nella sperimentazione didattica;
- Collabora con le iniziative della FISM e di altri enti culturali;
- Tiene i rapporti con gli organismi ecclesiali che operano nel campo dell'educazione e collabora con questi per l'attuazione e lo sviluppo del piano pastorale della famiglia e della scuola;

- Tiene i rapporti con gli enti locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato, nel rispetto delle reciproche autonomie;
- Attua e sviluppa rapporti e convenzioni con gli enti locali, nel rispetto del Regolamento interno

In particolare

L'insegnante che opera all'interno della scuola deve tener presenti i seguenti principi e opera scelte chiare per la formazione integrale dell'alunno:

- mette al centro la persona;
- crede nell'educabilità di ogni individuo;
- coltiva la fiducia nelle potenzialità di ciascuno;
- accoglie gli alunni senza alcuna discriminazione;
- educa all'amore e alla libertà;
- propone valori e ideali umani e cristiani che formano la volontà al bene, alla verità e alla bellezza;
- promuove la partecipazione responsabile dell'alunno alla sua crescita;
- orienta ad una positiva costruzione di sé e della vita;
- stabilisce relazioni in un clima di famiglia;
- stabilisce regole comportamentali per un vivere comune sereno, facendole emergere come bisogno;
- favorisce l'adesione alla vita della comunità parrocchiale;
- forma una coscienza civile favorendo valori di rispetto, tolleranza, solidarietà e pace in prospettiva mondiale;
- favorisce lo sviluppo del senso critico della realtà.

Sono educatori anche coloro che sono addetti ai vari servizi della scuola e con il loro lavoro e la loro testimonianza di vita sono partecipi alla comunità educante.

Sia il personale docente che non docente si impegna a condividere e a testimoniare i principi ispiratori del Progetto Educativo **(vedi allegato n.1)**.

1.3 Il Bilinguismo

La direzione è intenzionata a valorizzare maggiormente la rete delle tre scuole dando negli anni ad ognuna di loro una particolare connotazione organizzativa o didattica che la renda unica rispetto alle altre, in modo tale che i clienti possano ritrovare all'interno della rete una offerta formativa diversificata che incontri le esigenze e le scelte delle singole famiglie. Sulla scuola di San Vito è stata fatta una riflessione con l'Amministrazione Comunale sul calo demografico nella frazione e con il Comitato di Gestione sulla immagine della scuola dopo la dipartita della congregazione delle suore. Da queste premesse il Presidente ha deciso di arricchire la proposta formativa della scuola con l'inserimento del Bilinguismo. La scuola "Santo Stefano" da settembre 2018 si connota, quindi, come scuola bilingue all'interno della rete ossia, offre la possibilità ai bambini di comprendere e parlare fluentemente due lingue: l'italiano e l'inglese.

Una persona può diventare bilingue a qualsiasi età, ma il bilinguismo PRECOCE, che avviene quando la seconda lingua è appresa nella prima infanzia, ha sicuramente dei risultati e dei vantaggi cognitivi superiori rispetto al bilinguismo TARDIVO che avviene quando un individuo apprende la seconda lingua in età adulta.

La nostra offerta didattica si propone di dare la possibilità di acquisire, in modo simultaneo ed equivalente, l'inglese e l'italiano in quanto le due lingue vengono parlate parallelamente e coesistono nella quotidianità scolastica, dando al bambino la possibilità di passare da una lingua all'altra in modo del tutto naturale e spontaneo. Essendo il cervello del bambino estremamente plastico nell'infanzia, esso consente l'apprendimento simultaneo di più lingue senza sforzo da parte del bambino che comunque è in grado, a livello cognitivo, di tenere separate le lingue che impara. Il bilinguismo, come molte ricerche hanno dimostrato, ha degli enormi benefici a livello cognitivo, sociale ed emotivo in quanto ha delle risonanze in altre aree dell'apprendimento oltre a quella linguistica: migliora la capacità cognitiva, la concentrazione, la memoria, l'attenzione selettiva, la capacità riflessiva e l'intelligenza emotiva. L'apprendimento delle lingue viene garantito dai rapporti interpersonali che il bambino ha con gli insegnanti e il lettore di madrelingua inglese e dalla progettazione annuale arricchita dal racconto di storie e fiabe, il canto di canzoncine e filastrocche, l'ascolto di musica, la visione di filmati, l'utilizzo di giochi che garantiscono un'esposizione del

bambino al bilinguismo per circa un ottanta per cento della giornata scolastica.

2. IL CONTESTO

2.1 Il territorio

La scuola dell'infanzia "S. Stefano" si trova a San Vito d'Altivole, frazione di Altivole, in provincia di Treviso. Il paese di origine agricola, in questi ultimi anni si è sviluppato. Attualmente la maggior parte della popolazione è operaia e artigiana, considerando il lavoro agricolo come seconda attività. Economicamente è sana e benestante ed il livello culturale è medio-superiore. Anche il nucleo familiare si è modificato riducendosi nel numero dei suoi membri e diversificandosi (convivenze, separazioni e matrimoni misti). La donna stessa rimane maggiormente assente dalla famiglia per lavoro, ricorrendo così all'aiuto dei nonni, parenti, baby sitter e Nido nell'accudire i figli. Il paese confina con Riese Pio X, Asolo, Maser, Caerano San Marco, Montebelluna e Veduggio gravitando su queste città per quanto concerne i servizi e la cultura. A motivo del benessere e delle attività artigianali, il paese, come i limitrofi, è diventato luogo scelto da molti immigrati per lo più dell'est Europa, dai Paesi Balcanici (Rumeni), cinesi e nord africani. La comunità è ricca di associazioni di volontariato (Avis, Aido, Ass. Sport., Pro Loco, Caritas Inter parrocchiale, Circolo NOI) e culturali (ARCA) arricchendo il calendario di svariate iniziative in tutto l'arco dell'anno. La frazione è dotata di campo sportivo e palestra. Punto di riferimento è la biblioteca comunale che è anche sede di un auditorium.

2.2 La situazione demografica

In data 26 ottobre 2018 il Comune di Altivole fornisce i dati dei bambini nati e risiedenti per il triennio 2016/2019.

ANNO	ALTIVOLE	CASELLE	SAN VITO	TOTALE
2013	23	39	18	80
2014	27	41	20	88
2015	21	38	11	70
2016	18	31	17	66
2017	13	28	18	59
2018 Al 30/9/18	12	37	7	56

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

3.1 Spazi della struttura

L'edificio della scuola dell'infanzia si trova in Piazza San Vito n. 4. L'edificio è strutturato su due piani ed ha subito delle modifiche nell'estate del 2018 dopo la partenza delle suore . E' una struttura accogliente, con ampi spazi interni ed esterni e risponde alla legge sulla sicurezza.

Gli spazi adibiti alla scuola sono suddivisi:

- **2 CORRIDOI:** uno principale al piano terra che consente l'accesso alla struttura ed è provvisto di armadietti e uno secondario al piano terra che accede al cortile, provvisto di armadietti;
- **1 SCALA** interna che consente la comunicazione tra i due piani;
- **1 CORRIDOIO** al primo piano che collega i locali del piano superiore;
- **2 AULE PER LE SEZIONI:** l'Aula Azzurra al piano terra e l'Aula Gialla al primo piano;
- **1 AULA** al piano terra adibita allo svolgimento dei laboratori;
- **1 AULA** al primo piano adibita a dormitorio per i piccoli;
- **1 AULA BIBLIOTECA** al primo piano
- **1 SALONE:** un grande spazio polivalente situato al primo piano ed utilizzato come spazio giochi, sala audiovisivi, per l'accoglienza del mattino, per la pratica psicomotoria, per le attività di animazione e per alcune attività di laboratorio. Esso presenta l'accesso alla scala di emergenza;
- **AULA INSEGNANTI** al piano rimo:
- **1 REFETTORIO:** al piano terra, ampio locale dotato di arredamento ed accessori per il servizio;
- **1 CUCINA** adibita alla preparazione e alla distribuzione del pasto al piano terra;
- **1 CORTILE** alberato e non, attrezzato, con giochi, due piste per tricicli e rampa di accesso per disabili;
- **1 GIARDINO** all'ingresso per l'accoglienza dei genitori con i bambini e utilizzato per l'uscita dei bambini;

- **1 UFFICIO SEGRETERIA** al piano terra;
- **2 SERVIZI IGIENICI PER I BAMBINI:** uno al piano terra (comprensivo di un bagno attrezzato per i bambini diversamente abili) e uno al primo piano;
- **1 SERVIZIO IGIENICO PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA,** al primo piano;
- **1 DISPENSA** al piano interrato.
- **1 RIPOSTIGLIO PER IL MATERIALE DIDATTICO** al primo piano;
- **2 RIPOSTIGLI PER MATERIALE /DEPOSITO** pulizie e igiene al piano terra

Tutti gli spazi della scuola sono organizzati per dare ad ogni bambino la fiducia in se stesso, la sicurezza, l'autonomia, il senso di responsabilità e la condivisione di esperienze con gli altri.

Le strutture della scuola dell'infanzia assicurano:

- ✓ l'accoglienza;
- ✓ la pulizia e l'igiene;
- ✓ la sicurezza.
- ✓

Con la presenza di materiale:

- ✓ per il primo soccorso;
- ✓ per l'anti-incendio (estintori);
- ✓ piani di evacuazione in caso di calamità.

Particolarmente delicato e prezioso diventa allora l'intervento del personale ausiliario che deve adoperarsi per garantire la costante igiene dei servizi, per pulire e lavare tutti i locali, per spolverare le suppellettili, i giocattoli e le attrezzature, per collaborare con il personale docente, per la custodia e conservazione dei materiali e delle dotazioni didattiche, per vigilare assiduamente sulla sicurezza degli impianti, degli arredi e delle strutture edilizie ove si svolgono le attività scolastiche.

Il personale docente educa gli alunni al rispetto delle regole d'uso e comportamentali all'interno e all'esterno dell'edificio sensibilizzando e coinvolgendo i genitori nell'assunzione di comuni richieste di attenzione al delicato problema della sicurezza.

3.2 Il tempo scuola

Come prevede il nostro regolamento (**vedi allegato n. 2**), la nostra scuola dell'infanzia svolge la propria attività dieci mesi l'anno, da settembre a giugno, per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì.

L'orario normale del servizio va dalle 7.30 alle 15.30

- **L'accoglienza** al mattino viene fatta dalle **7.30 alle 9.00**
- L'uscita **straordinaria** è dalle ore **12.30 alle 13.00.**
- L'**uscita** al pomeriggio è dalle **15:00 alle 15.30**

Il servizio di **POST SCUOLA** viene attivato dalle **15:30 alle 18:00** ed è gestito dalla Cooperativa "Delfino" alla quale la scuola fornisce i locali e pubblicizza l'iniziativa.

3.3 Orari della segreteria e della Coordinatrice

Ufficio Segreteria : la Segreteria nel Plesso di San Vito è aperta al pubblico con il seguente orario:

martedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30.

giovedì dalle ore 08,00 alle ore 12,00.

Coordinatrice : la Coordinatrice nel plesso di San Vito riceve con il seguente orario:

martedì dalle ore 8,00 alle ore 16,00.

giovedì dalle ore 12,30.00 alle ore 16,00.

Resta inteso che per particolari problemi si può richiedere appuntamento alla Segretaria o alla Coordinatrice negli orari di apertura al pubblico sia nel plesso di Altivole, sia nel plesso di Caselle .

3.4 Calendario scolastico

Ogni anno il calendario scolastico proposto dall'Ufficio Scolastico Regionale viene valutato e approvato dal Comitato di Gestione della scuola che di consuetudine fa delle variazioni solo per particolari esigenze delle famiglie del territorio. Il calendario viene consegnato alle famiglie nella prima assemblea di ottobre (**vedi allegato n.3**)

3.5 Organizzazione della giornata scolastica

FASI	ORARIO	ATTIVITÀ	RAGGRUPPAMENTI	SPAZI
ACCOGLIENZA	7:30 -9:00	Gioco libero e strutturato	Grande gruppo con età eterogenee	Aula Salone Giardino
IGIENE PERSONALE	9:00-9:30	Igiene personale	Gruppo sezione o gruppo età	Bagni
ATTIVITÀ DI ROUTINE	9:30-9:45	merenda	Grande gruppo con età eterogenee	Salone/giardino
ATTIVITÀ DI ROUTINE IN SEZIONE	9:45-10:15	Calendario, presenze e preghiera	Gruppo sezione	Aula
ATTIVITÀ DIDATTICA DI SEZIONE O DI LABORATORIO	10:15-11:15	Attività didattica di sezione o laboratori	Gruppo sezione eterogeneo e gruppo omogeneo	Salone, aule sezione ,aula laboratorio, giardino.
SERVIZI IGIENICI	11:15-11:30	Igiene personale	Gruppo sezione o omogeneo	Bagni
PRANZO	11:30- 12:30	Pranzo	Grande gruppo con età eterogenee	Refettorio
USCITA STRAORDINARIA	12:30- 13:00	Gioco Libero e congedo	Grande gruppo	Salone Giardino
ATTIVITÀ DI INTERSEZIONE	12:15-13:15	Gioco Libero	Grande gruppo	Salone Giardino
RIPOSO	13:00-14:35	Routine del riposino e Riposo	Gruppo omogeneo piccoli - piccolissimi	Dormitorio
SERVIZI IGIENICI	13:15-13:30	Igiene personale	Gruppo medi e gruppo grandi	Bagni
ATTIVITÀ DIDATTICA DI SEZIONE O DI LABORATORIO	13:30-14:45	Attività didattica di sezione, laboratori	Gruppo sezione eterogeneo e gruppo omogeneo	Salone, sezioni, aula laboratorio e giardino
ATTIVITÀ DI ROUTINE	14:45-15:00	Merenda, circle time e preghiera	Gruppo sezione o grande gruppo	Sezione e aula laboratorio o giardino
USCITA	15:00-15:30	Saluto	Grande gruppo e gruppo sezione	Sezione, aula laboratorio e Giardino
POST-SCUOLA	16:00-18:00	Attività strutturate e non	Piccolo gruppo eterogeneo	laboratorio e Giardino

3.6 Criteri per la formazione delle sezioni

Alla scuola dell'infanzia "Santo Stefano" possono essere iscritti i bambini che compiano i tre anni nell'anno solare di riferimento con l'eventuale costituzione di una lista d'attesa.

I bambini sono accolti nei limiti di numero e della capienza dei locali (per un massimo di tre sezioni); in caso di eccedenza si applicano i criteri stabiliti dal Comitato di Gestione.

Come previsto dalla Legge n° 53/2003, la Direzione della Scuola può accogliere anche bambini nati entro il 30 aprile dell'anno solare successivo il secondo anno di età: ciò nel rispetto della libera scelta delle famiglie ed in presenza delle condizioni di fattibilità, secondo criteri di gradualità, in forma di sperimentazione, e comunque compatibilmente con la disponibilità dei posti e delle risorse della Scuola.

Il Collegio dei Docenti con la Coordinatrice formano le sezioni in base ai seguenti criteri:

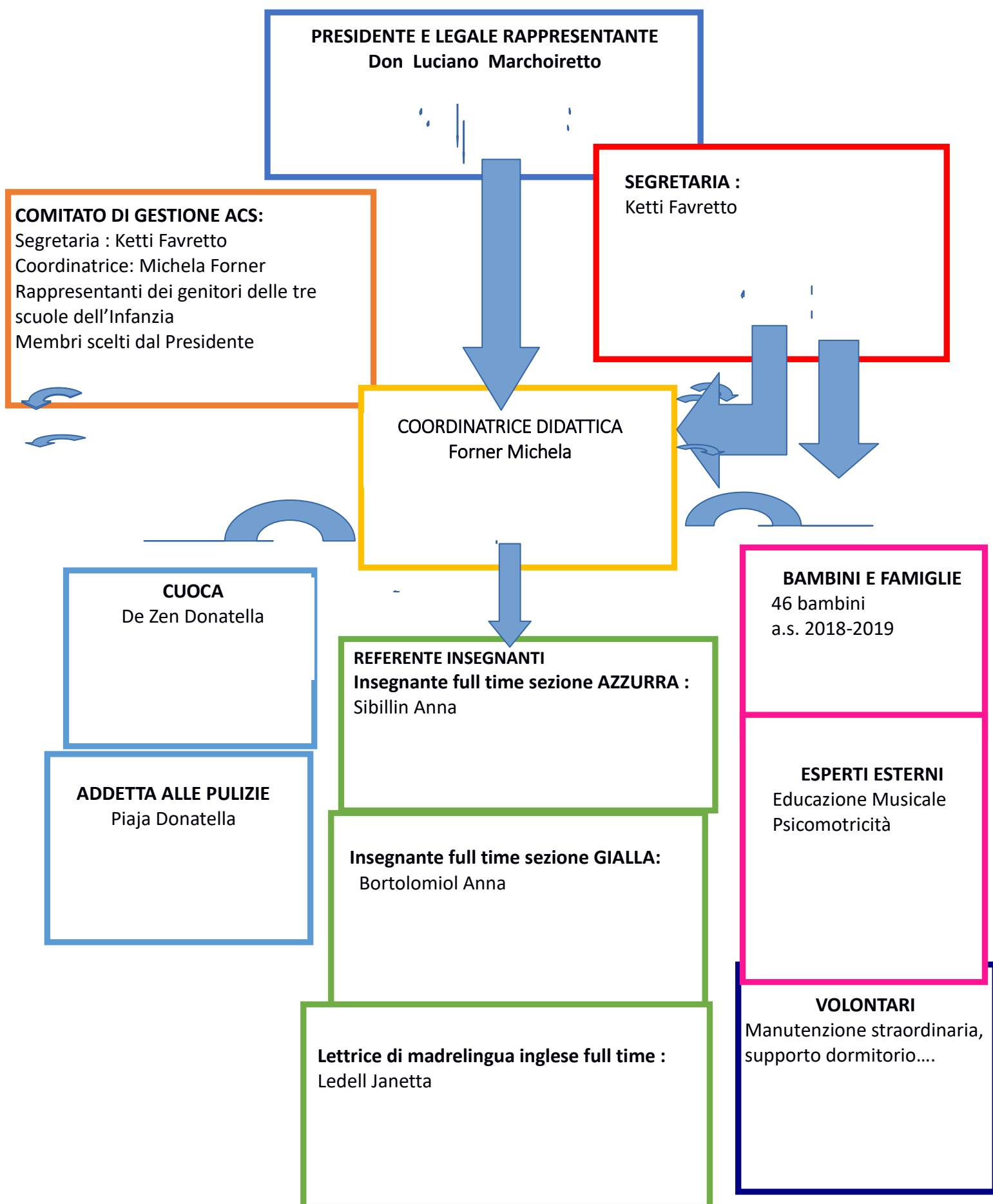
- Inserimento alunni diversamente abili.
- Osservazione nel periodo delle "Giornate di scuola aperta" previste nel periodo Maggio/Giugno rispetto a : a) minima autonomia dei bambini negli ambienti; b) relazione con i pari; relazione con gli adulti.
- Informazioni ricevute dalla famiglia durante un primo colloquio individuale previsto nelle prime settimane di Giugno durante il quale viene compilata una "Scheda conoscitiva.
- Indicazioni dal Nido di provenienza (se presenti)
- Attribuzione per ogni sezione di equo numero di alunni e suddivisi in modo equo tra maschi e femmine e fasce d'età.
- I fratelli di solito vanno distribuiti in sezioni diverse per permettere al singolo bambino di compiere il percorso scolastico in piena autonomia.

Le sezioni si distinguono per colore; sono composte da bambini/e di età eterogenea; si organizzano i sottogruppi di piccolissimi, piccoli, medi e grandi per i quali si attivano i laboratori.

I nuovi iscritti saranno inseriti nei mesi di settembre e di gennaio per chi ne fa richiesta e sarà predisposto, per gli stessi, un periodo adeguato di inserimento e un'attività didattica rispettando le loro esigenze.

Ogni bambino frequenta la scuola di norma per tre anni. Nel caso di anticipatori, l'insegnante referente, in accordo con il collegio docenti e la coordinatrice, valuta il percorso di apprendimento che dovrà proseguire ognuno

3.7 ORGANIGRAMMA DELLA COMUNITÀ EDUCANTE



Il Presidente della scuola è il Parroco pro-tempore, il quale amministra con la collaborazione consultiva di un Comitato di gestione da lui presieduto.

Il personale della scuola dell'infanzia è così composto:

- una coordinatrice ;
- il personale docente, composto da due insegnanti titolari di sezione a tempo pieno, una di loro è in possesso dell'idoneità I. I.R.C.(insegnamento della religione cattolica) e una lettrice di madrelingua inglese a tempo pieno.
- il personale non docente: una cuoca, un'addetta alle pulizie e una segretaria assunte a part-time. Il personale non docente è provvisto dei requisiti di legge necessari per le attività che svolge, in base alle necessità di organico della scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti.

Periodicamente la scuola dà la possibilità a degli studenti delle superiori di prestare tirocinio presso la struttura stessa.

La scuola si avvale dell'aiuto occasionale di volontari per lavori di manutenzione e quotidiano di supporto per il dormitorio .

Il personale della scuola viene nominato nel rispetto delle leggi vigenti e delle norme previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro F.I.S.M.

3.8 Organi collegiali

Gli organi collegiali sono organismi di partecipazione e di collaborazione.

Nella nostra scuola sono istituiti i seguenti organi collegiali:

Il Collegio dei Docenti di Scuola – il collegio docenti delle tre scuole d'infanzia (CD 3)- I Collegio dei Docenti di Zona – il Consiglio di Intersezione – L'Assemblea generale dei Genitori – l'Assemblea di Sezione dei Genitori.

Vedi lo statuto – **allegato n. 4**

Collegio dei docenti di scuola

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla direttrice / coordinatrice.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della direttrice / coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile inclusione;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi. Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene scelto dalla direttrice/ coordinatrice tra i docenti presenti all'incontro.

Collegio dei docenti delle tre scuole : Altivole,Caselle e San Vito (CD3)

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nelle tre scuole ed è presieduto dalla direttrice / coordinatrice.

Il collegio dei docenti delle tre scuole:

- condivide le linee generali della programmazione educativa e didattica (lettura dei bisogni, lectio....) ;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo della programmazione per verificarne l'efficacia in rapporto alle finalità programmate;
- condivide aspetti organizzativi e progettuali di interesse comune ai tre plessi;

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno quattro volte all'anno. Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene scelto dalla direttrice/ coordinatrice tra i docenti presenti all'incontro.

Collegio dei docenti di zona

E' costituito il collegio dei docenti di zona composto dai docenti delle scuole dei Comuni di Riese Pio X°, Altivole, Loria e Castello di Godego.

Il collegio si riunisce almeno tre volte all'anno (indicativamente: settembre - febbraio - giugno) allo scopo di definire e verificare le linee comuni della programmazione educativa e didattica e favorire lo scambio di esperienze tra scuole operanti nel territorio.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale, copia del quale viene inviata alla FISM Provinciale.

Alle sedute del Collegio di zona può essere invitato il coordinatore esterno, esperto in psicopedagogia e didattica, nominato dalla FISM.

Consiglio di Intersezione

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da 1 rappresentante dei genitori per ogni età degli alunni per ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee, ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, col compito di formulare al collegio dei docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Il consiglio si riunisce, in via ordinaria, ogni due mesi.

Le funzioni di segretario vengono attribuite dal presidente ad uno dei docenti, presenti.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Assemblea generale dei genitori

L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

La prima assemblea viene convocata, entro il mese di ottobre, dalla coordinatrice della scuola ed elegge, tra i genitori degli alunni iscritti e frequentanti, il proprio presidente che dura in

carica un anno.

L'assemblea viene convocata dal presidente almeno due volte in un anno e ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

La riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori; in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti. All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, il personale direttivo, docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti, ed esprime proprio parere in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Assemblea di sezione dei genitori

L'assemblea di sezione è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e designa due o più genitori per il Consiglio di intersezione.

Essa, presieduta da uno dei genitori designati a far parte del Consiglio di intersezione, collabora con la/le insegnante/i responsabile/i della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte dalla/e stessa/e.

Alle Assemblee possono partecipare, con diritto di parola, la direttrice e le insegnanti della sezione.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

3.9 I servizi

Servizio mensa

La scuola è dotata di cucina. Il personale prepara quotidianamente i pasti, conformemente alla tabella dietetica approvata dall'U.S.S.L. n° 2; il menù è strutturato in quattro settimane ed è adeguato alle esigenze dei bambini (vedi allegato n. 5).

La Scuola viene incontro a particolari esigenze alimentari (es. intolleranza o allergia a

determinati cibi), si ricorda, comunque, che **eventuali necessità dietetiche dei singoli saranno considerate solo se accompagnate da prescrizione medica e secondo le possibilità della Scuola.**

La tabella è esposta al pubblico, nella bacheca, per la conoscenza degli alimenti serviti ai bambini.

La refezione è ritenuta un momento educativo di alto valore e per questo viene considerata una attività educativa per eccellenza.

Servizio post-scuola

La scuola garantisce anche un servizio di post-orario, dalle ore 15.30 alle ore 18.00 gestito dalla Cooperativa “Mondo Delfino” di Montebelluna.

Servizi amministrativi

Le informazioni per le iscrizioni alla scuola dell’infanzia sono fornite per tempo ai genitori tramite comunicazione scritta. Il genitore dovrà successivamente compilare un modulo di iscrizione e versare la quota relativa.

La scuola assicura spazi ben visibili adibiti all’informazione riguardo a:

- ✓ P.T.O.F.
- ✓ Regolamento della scuola
- ✓ Organizzazione della giornata scolastica
- ✓ Statuto
- ✓ Elenco membri Consiglio di Intersezione e Comitato di Gestione
- ✓ Menù
- ✓ Calendario dell’anno scolastico
- ✓ Schema delle attività settimanali
- ✓ Riconoscimento parità scolastica

Servizio esterno: percorso di psicomotricità relazionale

La scuola dell’Infanzia Santo Stefano, le due scuole dell’Infanzia di Caselle ed Altivole in collaborazione l’associazione “In Gioco” organizzano un corso di psicomotricità relazionale in

orario extrascolastico presso la palestra della scuola di Altivole un pomeriggio alla settimana per circa 20 lezioni annue.

3.10 Risorse finanziarie

La scuola dell'infanzia per sostenere tutte le spese di gestione, si avvale delle seguenti risorse finanziarie:

- contributo/rette dei genitori degli alunni comprensivo della quota d'iscrizione;
- contributi ministeriali (Miur);
- contributi regionali (Regione Veneto);
- contributi comunali (Comune di Altivole). La nostra scuola ha stipulato una convenzione con il Comune di Altivole, nella quale viene riconosciuto l'importanza del servizio della stessa. Il Comune si impegna ad erogare un contributo annuale.
- attività pro-scuola svolte dai genitori;
- libere erogazioni.

4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

4.1 Introduzione

Il diventare grande del bambino implica, da parte dell'adulto, un'attenzione che valorizzi e sostenga il bambino stesso, il quale guarda alle cose con stupore e curiosità. Il metodo che la nostra Scuola dell'Infanzia promuove è caratterizzato dall'esperienza, cioè dal rapporto diretto con la realtà; attraverso il **gioco**, la **narrazione**, la **manualità** e la **corporeità**, vere e proprie forme di apprendimento, il bambino acquisisce le competenze, cioè conoscenze e abilità.

Il **gioco** è il modo in cui il bambino incontra "il mondo", lo rielabora e lo fa suo, prende iniziativa, sviluppando la capacità di osservazione, esplorazione e progettazione.

Inoltre, il gioco incentiva la conoscenza dei prerequisiti topologici e spaziali. L'insegnante garante dello svolgersi positivo, facendo in modo che i bambini si rispettino tra di loro, che il gioco avvenga in modo armonico, che abbia uno svolgimento logico, un inizio e una fine. Questo si può fare, sia osservandoli a distanza e intervenendo al momento opportuno, sia condividendo ciò che il bambino sta facendo in quel momento, entrando a far parte del suo gioco.

Il **racconto** da parte dell'insegnante rappresenta una forma culturale molto ricca e interessante per incrementare nei bambini il gusto di conoscere se stessi e il mondo, è insieme racconto e stile comunicativo che implica almeno due soggetti in azione: uno che narra e l'altro che ascolta. Favorisce la capacità di concentrazione, di porre domande, di rielaborare e riordinare le sequenze di un racconto. La narrazione suscita nel bambino il desiderio di ascoltare, parlare e giocare con la lingua italiana per potenziare e ampliare le abilità linguistiche già costituite in famiglia per giungerne ad una padronanza più sicura e a un'utilizzazione più efficace e corretta. Le insegnanti, attraverso il racconto e la lettura vogliono trasmettere il gusto dell'ascolto che, soprattutto in situazione strutturata non è un'abilità spontanea, ma è un atteggiamento che i bambini apprendono con gradualità (come nella metodologia indicata da Gordon, dove attraverso l'ascolto attivo, il bambino può imparare a sentirsi accettato per quello che esprime sia verbalmente che con i gesti).

Le **attività grafico-manipolative** sono momenti quotidiani proposti a tutti i bambini. Le attività vengono introdotte attraverso un evento, il quale può essere un racconto, una drammatizzazione, la visione di alcune immagini, un canto, l'osservazione di oggetti e paesaggi e sono pensate in maniera diversa per le tre fasce d'età, rispettando le loro competenze. Si utilizzano materiali diversi come le tempere, gli acquerelli, i pastelli, i pennarelli, i colori a cera e la plastilina.

Attraverso la scoperta del proprio **schema corporeo** il bambino acquisisce padronanza di movimento in uno spazio, organizza le sensazioni del proprio corpo in rapporto al mondo esterno, sviluppa la conoscenza delle parti del corpo e la capacità di collaborare.

Viene favorita la conoscenza di sé attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione grafica.

L'attenzione alla persona pone in evidenza la **dimensione religiosa dell'educazione**. La conoscenza avviene attraverso la scoperta della realtà e non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del suo senso ultimo che viene proposto secondo la tradizione della Chiesa, valorizzando in particolare la scansione dei tempi liturgici.

I modelli pedagogici a cui la Scuola dell'Infanzia "Santo Stefano" fa riferimento sono la proposta pedagogica montessoriana in cui gli spazi sono strutturati a misura di bambino, come ambienti accoglienti e motivanti. Questi favoriscono nel bambino la maturazione graduale dell'autonomia nei diversi compiti a lui richiesti (pulizia personale, riordino, preparazione della tavola).

Anche il modello pedagogico delle sorelle Agazzi sostiene gli insegnanti nel promuovere il metodo intuitivo dove il bambino è libero di fare da sé, rispettando l'ordine delle cose e collaborando con gli altri.

Questo pensiero fa inoltre riferimento al costruttivismo di Vygotsky, che mira ad aiutare il bambino a diventare costruttore della propria conoscenza, attraverso la collaborazione con i pari e la mediazione dell'adulto.

4.2 Il curriculum della Scuola dell'Infanzia

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura". (Indicazioni per il Curriculum).

La Scuola dell'Infanzia "Santo Stefano" è responsabile della qualità delle attività didattiche ed educative e si impegna a garantire l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto delle finalità istituzionali della scuola dell'infanzia, prendendo come riferimento le Indicazioni per il Curriculum D.M. 16 novembre 2012, n. 254.

Essa concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento e si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e realizzare il proprio progetto di vita.

Il curriculum è il percorso formativo che la scuola dell'infanzia propone, elaborando specifiche scelte in termini di contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. È predisposto all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi specifici di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali 2012.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

SVILUPPO DELLA COMPETENZA

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

(Dalle Indicazioni nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Le finalità sopra descritte si declinano poi in maniera più particolareggiata all'interno di cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione – 2012, ovvero i cinque campi di esperienza denominati:

- IL SÉ E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO.

1. IL CAMPO DI ESPERIENZA “IL SÉ E L'ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

2. IL CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

3. IL CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

4. IL CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

5. IL CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di

lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

(Dalle Indicazioni nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità e ha maturato una sufficiente fiducia in sé, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

Le competenze sono state incardinate nella competenza chiave europea di riferimento.

Esse rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

I campi di esperienza sono stati collocati dentro le competenze chiave europee a cui più strettamente possono fare riferimento.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO – Oggetti, fenomeni, viventi – Numero e spazio
4. COMPETENZE DIGITALI	LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE - TUTTI
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ E L'ALTRO - TUTTI
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Il curriculum viene esplicitato attraverso la programmazione educativo-didattica annuale.

4.3 Le fasi della programmazione

La stesura della programmazione educativo-didattica avviene secondo le seguenti modalità:

- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini, i loro bisogni e quelli del territorio . Analisi fatta in CD3 (Collegio docenti delle 3 scuole)
- Scelta degli obiettivi di apprendimento , in base anche alle indicazioni ministeriali.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.

- Scelta delle metodologie educativo e didattiche, in modo che siano i più diversificati possibili, da coinvolgere tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti.
- Valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze.
- Studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.

I principi della programmazione sono:

- Realtà: la programmazione ha significato se declinata in una situazione reale;
- Razionalità: le scelte e le modalità devono essere motivate;
- Socialità: la programmazione è frutto della collegialità, dalla condivisione delle competenze delle docenti.

La programmazione annuale può essere rivista e adeguata per contenuti ed obiettivi di apprendimento in corso d'anno e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico attraverso l'assemblea generale.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione;
- attività di intersezione;
- attività di laboratorio;
- attività di grande gruppo;
- attività di routine.

La programmazione (**In allegato n. 6**) ha la seguente struttura:

La progettazione annuale dà forma al curriculum partendo da esperienze concrete, attraversa tutti i campi di esperienza per lo sviluppo delle otto competenze chiave europee. Solitamente essa si articola in tre, raramente quattro, **UNITÀ DI APPRENDIMENTO** strutturata con:

- .Finalità
- .Destinatari
- .Risorse umane impiegate
- .Metodologia
- .Competenze chiave europee interessate
- .Campi d'esperienza interessati

- .I traguardi di sviluppo
- .Obiettivi di apprendimento attesi
- .Esperienze attivate
- .Strumenti
- .Valutazione.

L'attivazione dell'UDA viene registrata nel **PIANO DI LAVORO** che riporta:

- .Finalità dell'UDA
- .Le fasi di realizzazione
- .Gli strumenti
- .Gli esiti
- .I tempi
- .La valutazione
- .E la data di svolgimento delle attività.

Partendo dal presupposto che il D.P.R.11/02/2011 arricchisce i campi di esperienza con i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica e che nell' Intesa MIUR-CEI-IRC 23/07/2012 "Le suddette attività sono comprese nella programmazione educativa della scuola e organizzate secondo i criteri di flessibilità peculiari della scuola dell'infanzia , in unità didattiche da realizzare, anche con raggruppamenti di più ore in determinati periodi, per un ammontare complessivo di sessanta ore nell'arco dell'anno scolastico", nella nostra scuola l'educazione religiosa non viene ad accostarsi o a sovrapporsi ad altri campi di esperienza come proposta avente pari dignità, ma rappresenta il presupposto fondante, il senso di tutte le altre esperienze.

In quest'ottica la procedura della progettazione segue **5 PASSI FONDAMENTALI:**

1° PASSO Lettura dei **bisogni** dei bambini (**ambientazione**) e ricerca del **brano Vangelo/Bibbia** da attualizzare (attualizzazione);

2° PASSO Condivisione nel collegio Docenti: **lectio e chiavi di lettura;**

3° PASSO Attenzione all' **antropologia cristiana:** tutto attraverso il corpo, spazio interiore, spazio comunitario e passaggi fondamentali del Natale e della Pasqua;

4° PASSO Metodologia: **prevalgono la narrazione, drammatizzazione, attualizzazione.**

5° PASSO la progettazione annuale deve prevedere che in tre anni il bambino viva una proposta completa che preveda l'incontro

- con **DIO CREATORE**
- con **GESÙ SALVATORE**
- con lo **SPIRITO SANTO presente nella comunità credente.**

Grazie alle attività messe in atto per **l'ATTUALIZZAZIONE** del messaggio evangelico, a quelle attuate per **l'AMBIENTAZIONE** più rispondenti ai bisogni conoscitivi ed esperienziali dei bambini, e alle **ATTENZIONI ALL'ANTROPOLOGIA CRISTIANA** evidenziate nel curriculum implicito e nella descrizione di alcuni progetti sotto elencati, vengono raggiunti gli obiettivi specifici dei campi di esperienza sia nella dimensione disciplinare sia in quella di esercizio alla cittadinanza.

La Progettazione educativo didattica viene **integrata da progetti e laboratori**. Essi sono contenuto del curriculum, ma anche nello stesso tempo, metodi di organizzazione dell'attività didattica. Inoltre nel curriculum le insegnanti individuano, all'interno dei vari campi di esperienza, il delinearsi di saperi disciplinari e dei loro alfabeti intesi in modo globale e unitario attraverso attività di sezione e attività laboratoriali.

4.4 Curriculum IRC

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda *l'essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel PTOF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l’uno all’altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall’altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio. La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

“Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute” aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc...

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia “Il sé e l'altro”, che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia “Fruizione e produzione di messaggi”, che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc...Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose.

Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

1. IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice". Domande esistenziali-

"IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte". Diversamente abili -"Il bambino e/o

la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITÀ', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC: Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".

- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

3. IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".

- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

4. I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".

- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCiate CHE I BAMBINI VENGANO A ME"".

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

4.5 Progetti della scuola

A supporto ed integrazione delle progettazioni didattiche annuali, la scuola promuove diversi progetti

PROGETTO	FINALITÀ	A CHI È RIVOLTO	LUOGO	TEMPI
Educazione ambientale*	Il progetto si propone di favorire il rispetto per l'ambiente attraverso la promozione della raccolta differenziata	Gruppo dei grandi	Scuola "Santo Stefano" di San Vito	2 incontri nel periodo Novembre
Biblioteca *	Entrambe le proposte si inseriscono nel progetto Nati per Leggere rivolto ai bambini 0-6 anni, che ha lo scopo di avvicinare il bambino ai libri e alla lettura fin dai primi giorni di vita ed è un progetto di accompagnamento alla genitorialità.	Gruppo grandi per incontro in biblioteca. Tutti i bambini per la lettura animata in scuola.	Biblioteca Comunale di Altivole per l'incontro con l'autore. Scuola "Santo Stefano" di San Vito per la lettura animata	1 incontro in Novembre per il gruppo grandi 1 incontro ad Aprile per l'incontro di lettura animata in scuola
Acquaticità*	Familiarizzare con l'elemento acqua e promuovere l'autonomia del bambino	Gruppo dei grandi	Piscine Comunali di Contea Montebelluna	8 lezioni nel periodo Febbraio - Marzo
Andiamo al teatro*	Avvicinare i bambini ad un'esperienza artistica diversa e stimolante e vivere l'esperienza del teatro, come racconto di storia ed approccio ad un ascolto interattivo che non sia di matrice digitale	Tutti i bambini	Auditorium comunale oppure teatro Sant'Anna a Treviso	Aprile
Educazione alle emozioni *	Aiutare il bambino a riconoscere le emozioni, dandogli un nome.	Gruppo medi	Scuola dell'infanzia	8 incontri Ottobre / Novembre
Formazione genitori *	Costruire una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia	Genitori delle 3 scuole	Scuola dell'infanzia, Sala Don Martino, Sala Dametto e Oratorio parrocchiale	Da Novembre a maggio
Sicurezza *	Garantire la sicurezza nell'ambiente scolastico a tutte le persone presenti	Tutto il personale docente e non docente, tutti i bambini della scuola, altri soggetti coinvolti nell'ambiente scolastico (volontari, tirocinanti, personale esterno).RSPP	Scuola di San Vito	Tutto l'anno
Continuità con il Nido	Creare un contesto per agevolare il passaggio del bambino tra i diversi gradi scolastici.	I grandi del Nido	Scuola dell'infanzia	Novembre per la fase "Singing Together in English". Gennaio per la giornata del cucciolo . Maggio/Giugno per il passaggio delle informazioni.
Continuità con la scuola Primaria	Creare un contesto per agevolare il passaggio del bambino tra i diversi gradi scolastici	Gruppo Grandi ed eventuali anticipatori. Bambini di classe prima e di classe quinta della scuola Primaria di San Vito	Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia di San Vito d'Altivole	Da Novembre a Giugno
Feste	Consolidare nel bambino la conoscenza delle tradizioni della cultura cattolica, del territorio e della propria storia personale, coinvolgendo anche il territorio.	Tutti i bambini	Scuola "Santo Stefano" di San Vito, oratorio parrocchiale e chiesa .	Tutto l'anno
Attività extracurricolari	Avvicinare le famiglie del territorio alla realtà scolastica e creare momenti di aggregazione e festa.	Genitori della scuola, Pro-loco , Associazioni Comunali e parrocchiali	Scuola e territorio	Tutto l'anno
Biblioteca a scuola	Avvicinare il bambino ai libri e alla lettura . Rispettare ed aver cura delle cose comunitarie	Tutti i bambini	Scuola "Santo Stefano" di San Vito	Da Dicembre
La serata dell'amico... "Friends Night"	Creare una situazione di festa nella quale i bambini possono affrontare anche le proprie paure e si rendono autonomi in contesti di vita conosciuti condividendo l'esperienza con i compagni e le insegnanti.	Grandi	Scuola "Santo Stefano" di San Vito	Giugno
Genitori in scuola ... "Preschool for parents "	Favorire il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie nelle attività scolastiche.	Bambini e genitori (o familiari) della scuola.	Scuola dell'infanzia	Fine novembre

PROGETTO EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nell'ottica della scuola che risponde ai bisogni formativi e alle domande del contesto sociale il progetto ha come finalità quella di "(...) *promuovere l'educazione alla cittadinanza, affinché gli*

alunni, attraverso percorsi mirati, possano maturare un senso civico che gli consenta di assumere comportamenti consapevoli, sempre improntati alla valorizzazione e al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente circostante (...)"

Il progetto è gestito dall'azienda Contarina Spa, che nel nostro territorio si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti; tale percorso vuole promuovere nelle scuole la corretta gestione dei rifiuti stessi. Si tratta di un progetto rivolto ai bambini ma anche alle insegnanti, che mira ad apprendere e poi mettere in pratica quanto appreso.

OBIETTIVI GENERALI

- promuovere l'assunzione di comportamenti positivi verso la salvaguardia dell'ambiente relativamente ad una riduzione complessiva del volume dei rifiuti prodotti ad una gestione corretta di quelli prodotti;
- favorire la realizzazione di una gestione dei rifiuti interna alla scuola efficiente ed efficace.

OBIETTIVI SPECIFICI

- aumentare la conoscenza delle regole della raccolta differenziata;
- favorire la responsabilizzazione della scuola rispetto alla realizzazione di una buona raccolta differenziata interna;
- riduzione della quantità di rifiuti prodotto dalla scuola.

ATTIVITÀ'

- incontri con insegnanti e alunni per illustrare il progetto;
- fornitura ed organizzazione logistica dei contenitori interni ed esterni alla scuola;

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata si ispira ai principi proposti dalla Carta di Fiuggi dell'agire educativo e l'educare agendo. Pertanto si privilegia una metodologia attiva. Nello specifico sono usati questi strumenti:

- lezioni frontali con tecniche partecipative
- simulazioni
- lavori di gruppo
- giochi
- laboratori.

PROGETTO BIBLIOTECA organizzato in collaborazione con la Biblioteca comunale.

Il progetto di promozione alla lettura della Biblioteca Comunale rivolto ai bambini delle Scuole dell'Infanzia prevede:

- .per tutti i bambini delle scuole un incontro di lettura animata con un professionista nella
- .propria sede scolastica e/o in biblioteca (solitamente nei mesi di aprile e maggio);
- .per i bambini della sezione dei Grandi un incontro con un illustratore (solitamente nella prima
- .parte dell'anno scolastico).

Entrambe le proposte si inseriscono nel progetto **Nati per Leggere** rivolto ai bambini 0-6 anni, che ha lo scopo di avvicinare il bambino ai libri e alla lettura fin dai primi giorni di vita ed è un progetto di accompagnamento alla genitorialità.

Si propone ai bambini il libro attraverso la lettura quindi la parola/la voce/l'ascolto e l'illustrazione quindi il vedere, chiedendo al bambino la capacità di imparare a concentrarsi e a dedicare attenzione a, di stare da solo.

L'incontro con l'illustratore si svolge in biblioteca con un gruppo di bambini (ristretto rispetto al gruppo classe) in numero adeguato all'ascolto e al laboratorio conseguente alla lettura.

L'illustratore è un professionista che presenta il proprio libro e su questo realizza un laboratorio creativo.

Finalità del progetto **"Nati per leggere"**:

"Ogni bambino ha diritto ad avere occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo. Questo è il cuore di Nati per Leggere. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce: ricerche scientifiche come il leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (è una opportunità di relazione tra bambino/a insegnanti e genitori), che cognitivo (si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura). Inoltre si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione."

PROGETTO ACQUATICITÀ

In collaborazione con le piscine comunali "CHIARA GIAVI" di Montebelluna gestite dalla A.S. Montebelluna Nuoto (Nuoto Nordica Montebelluna) che costituisce la Società Montenuoto, le tre scuole dell'infanzia garantiscono dalle 6 alle 8 lezioni di acquaticità all'anno per il gruppo dei bambini grandi nel periodo che va da Gennaio a Giugno a seconda della disponibilità delle piscine. Il progetto si propone di far familiarizzare con l'elemento acqua e promuovere l'autonomia del bambino.

PROGETTO ANDIAMO A TEATRO

In collaborazione con "Gruppo Alcuni" Teatro Sant'Anna Treviso, le tre scuole partecipano ad uno spettacolo teatrale al quale sono invitati anche i bambini del Nido "Sant'Antonio di Altivole" presso l'Auditorium Comunale gentilmente messo a disposizione dalla Amministrazione Comunale.

Il progetto ha lo scopo di avvicinare i bambini ad un'esperienza artistica diversa e stimolante e vivere l'esperienza del teatro, come racconto di storia ed approccio ad un ascolto interattivo che non sia di matrice digitale

PROGETTO EDUCAZIONE ALLE EMOZIONI

In collaborazione con L'Amministrazione Comunale che finanzia il progetto , le tre scuole organizzano dai 6 agli 8 incontri con esperti esterni (psicologi, letture animate...) per i bambini del gruppo medi per far vivere esperienze atte a stimolare e a riconoscere le proprie emozioni.

Il progetto vuole aiutare il bambino a riconoscere le emozioni, dandogli un nome e quindi a saperle gestire.

PROGETTO FORMAZIONE GENITORI

Le tre Scuole attivano incontri di formazione per i genitori con specialisti nel settore dell'infanzia, che trattano tematiche richieste dalle famiglie stesse.

Alcuni temi trattati: EDUCAZIONE ALIMENTARE, VACCINAZIONI E SALUTE, LA PSICOLOGIA INFANTILE, COMPORTAMENTI DEI GENITORI VERSO I BAMBINI, PROBLEMI E DISTURBI, FORME DI AGGRESSIVITÀ' NEI BAMBINI, CONTINUITÀ' E RIORDINO DEI CICLI, EDUCAZIONE STRADALE, LA SEPARAZIONE DAI GENITORI, IL DIALOGO TRA GENITORI E FIGLI.

Inoltre le tre scuole prevedono un incontro di formazione sulla tematica della progettazione tenuto dalla Coordinatrice, basato sulla partecipazione attiva dei genitori che in sezione, dopo il momento formativo, faranno gruppi di lavoro laboratoriale in cui i partecipanti possano interagire tra loro.

PROGETTO SICUREZZA

Come prevede la legge D.Lgs. 9 aprile 2008 , n° 81 Presso la scuola esiste il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

Le squadre di emergenza (Primo Soccorso e Antincendio) sono costituite da personale formato

mediante i corsi previsti per legge e vengono confermate e/o rinnovate di anno in anno, in base alle risorse umane presenti.

Tutti i dipendenti hanno la formazione generale e specifica sulla sicurezza. La coordinatrice è preposto in materia di sicurezza dei lavoratori.

Ogni anno vengono svolte almeno 2 prove di evacuazione con i bambini e il personale, redigendo i relativi verbali.

È presente il registro dei controlli antincendio e il registro degli infortuni dei Lavoratori.

La scuola dell'infanzia predispone misure di sicurezza in materia di prevenzione e protezione; ha nominato un RSPP esterno che effettua almeno 2 sopralluoghi ogni anno.

Forma i bambini per l'evacuazione in caso di incendio o terremoto. Predispone di un piano e di una squadra di emergenza.

PROGETTO CONTINUITÀ' NIDO- SCUOLA INFANZIA

Il collegio dei docenti delle 3 scuole del comune di Altivole sono disponibili al passaggio di informazioni con i Nidi di provenienza dei bambini nuovi iscritti attraverso colloqui con le educatrici ed eventuale raccolta di informazioni. In particolare con il Nido Sant'Antonio di Altivole concorda dei momenti dove poter conoscere e farsi conoscere dai bambini frequentanti l'ultimo anno di Asilo e dalle loro famiglie (laboratori, letture animate...), momenti che vengono concordati di anno in anno. E' garantito comunque lo scambio di informazioni nel mese di Giugno tra le Educatrici del Nido e la Coordinatrice con eventuali passaggi schede su esiti formativi del bambino .

PROGETTO CONTINUITÀ' SCUOLA INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

Nell'anno 1996 è iniziata una fattiva collaborazione tra i due diversi ordini di scuola attraverso la nascita della COMMISSIONE CONTINUITÀ', avvenuta presso il Circolo Didattico di Riese Pio X.

Questa esperienza veniva condivisa da tutte le scuole dell'infanzia paritarie del comune di Riese Pio X (Riese – Vallà – Poggiana), del comune di Altivole (Altivole-Caselle-San Vito) e da tutte le classi Î del Circolo.

A partire dall'anno scolastico 2004/2005 le scuole dell'infanzia del comune di Altivole, tra cui quella di San Vito, hanno iniziato a collaborare per la continuità con l'Istituto Comprensivo di Altivole, attraverso periodici incontri di progettazione tra insegnanti.

Le linee operative attuali sono le seguenti:

- ✓ **Lettura e animazione della storia in sede**, con lo scambio delle Insegnanti: un'insegnante della Scuola dell'Infanzia legge una storia sulla continuità ai bambini di classe prima della Scuola Primaria; una/due insegnanti di classe quinta, accompagnate dai loro alunni, leggono la stessa storia ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.
- ✓ **Attività di comprensione della storia**: “Il bucato matto”, attraverso il quale, in forma di gioco, si riordinano le sequenze illustrate della storia.
- ✓ **“Giornata dell'accoglienza”**: visita degli alunni della Scuola dell'Infanzia presso la Scuola Primaria per conoscere gli spazi, gli ambienti e il personale, attraverso una caccia al tesoro o un'attività che verrà svolta sul quadernone dei grandi assieme agli alunni di classe prima della Scuola Primaria. Dopo aver svolto l'attività i bambini della Scuola dell'Infanzia faranno merenda assieme ai bambini di classe prima. La merenda viene offerta solitamente dai bambini della Primaria. Per partecipare a questa giornata, i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia riceveranno un invito da parte dei bambini di classe prima.
- ✓ **Le Buone Prassi** tra i due ordini di scuola:
 - **Il quadernone individuale**, che contiene attività di pre-grafismo, riordino delle sequenze con didascalie della storia animata dall'insegnante di quinta. Questo a fine anno scolastico viene consegnato alle famiglie che provvederanno a farlo visionare alle insegnanti della primaria nei primi giorni di scuola;
 - **Passaggio di informazioni** tra insegnanti dei due ordini di scuola, riguardanti gli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia (giugno e settembre);
 - **Scheda informativa**, che le insegnanti dell'infanzia compilano per ciascun bambino, alla quale allegano tre disegni (il disegno di se stesso; il disegno della famiglia; il disegno libero).

Questa documentazione sarà consegnata dalla Scuola dell'Infanzia all'Istituto Comprensivo di Altivole per i bambini che frequenteranno la Scuola Primaria di San Vito e conservata nel fascicolo personale del bambino.

PROGETTO FESTE

Il Progetto ha la finalità di guidare i bambini a conoscere e riferire eventi della storia personale e familiare come pure le tradizioni e usanze del proprio ambiente di vita. Attraverso attività grafico

pittoriche e manipolative, narrazioni, giochi simbolici e rappresentazioni teatrali vengono sottolineate le feste ed i momenti forti dell'anno ovvero: le feste di compleanno, la festa dei nonni, la festa dell'autunno, la festa di Natale, la festa del papà, della mamma, la Festa di Pasqua ed infine la festa della famiglia.

Il bambino consolida così la conoscenza delle tradizioni della cultura cattolica, del territorio e della propria storia personale e in questo suo processo viene coinvolto anche il territorio.

PROGETTO ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

La Scuola realizza o partecipa ad attività extracurricolari in collaborazione con il territorio e le associazioni presenti in esso, in modo da rendere partecipi ed attivi i bambini e la comunità allo stesso tempo. Il progetto vuole raggiungere i seguenti obiettivi:

- partecipazione attiva delle famiglie dei bambini alla vita scolastica;
- presa di coscienza della realtà scolastica e territoriale;
- sviluppare forme di aggregazione tra famiglie, bambini e associazioni;
- attenzione verso le diverse etnie.

Alcuni esempi:

Festa micologica, raccolta del ferro, festa del bambino Babbi Natale, ...

PROGETTO BIBLIOTECA A SCUOLA

Il progetto biblioteca è rivolto a tutti i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia che sperimentano "Il prestito/reso" dei libri della biblioteca della scuola.

Tale progetto è gestito dalle insegnanti di sezione e viene attivato da DICEMBRE a MAGGIO e l'attività viene svolta una volta alla settimana..

E' un momento significativo di scoperta e di avvicinamento alla lettura e alle emozioni ad essa collegate.

L'obiettivo generale del progetto è avvicinare i bambini al piacere della lettura attraverso il libro letto e osservato con i genitori nell'ambiente familiare e più specificatamente si intende avviare il bambino all'uso corretto dei libri comuni anche in ambito diverso da quello scolastico; a far sperimentare al bambino come funziona la biblioteca; a sollecitare i genitori, in modo indiretto, ad utilizzare i libri nella relazione coi bambini e a sollecitare l'autonomia del bambino nella scelta dei libri.

PROGETTO SERATA DELL'AMICO..."FRIENDS NIGHT".

Il progetto “Serata dell’amico....Friends night” è rivolto alla fascia dei grandi ed ha la finalità di far vivere ai bambini dell’ultimo anno un momento di festa in un ambiente conosciuto per concretizzare l’esigenza del collegio docenti di vivere assieme al gruppo grandi della scuola un’esperienza forte che segni il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria. I bambini sono invitati ad aderire al progetto liberamente, possono quindi anche declinare l’invito delle insegnanti dandone però adeguate giustificazioni. I genitori sono a conoscenza del progetto e vengono informati sulle note organizzative e sulla valenza educativa del progetto stesso nelle assemblee di sezione che lo precedono e mezzo lettera.

Gli obiettivi educativi e didattici sono:

PER I BAMBINI:

- 1) Vivere l’ambiente della scuola e le docenti senza le regole della routine scolastica in un contesto di festa.
- 2) Sperimentare la propria autonomia in: preparazione della valigia (a casa e poi a scuola), preparazione del letto a scuola, igiene personale, riordino degli ambienti alla fine del progetto.
- 3) Accettare di dormire fuori casa esprimendo anche palesemente le proprie paure.
- 4) Esprimere le proprie emozioni.

PER LE INSEGNANTI:

- 1) Registrare le reazioni delle singole personalità in ambienti conosciuti, ma in situazioni completamente diverse dalla routine scolastica.
- 2) Dare al/la bambino/a un’immagine dell’insegnante ancora più familiare.
- 3) Divertirsi facendo festa con i bambini.

PROGETTO GENITORI IN SCUOLA ...”PRESCHOOL FOR PARENTS”

La scuola promuove momenti di attività laboratoriali bambino /genitore.

Vengono chiamati a scuola i genitori dei bambini a piccoli gruppi, che lavorano nel laboratorio assieme ai propri bambini per costruire oggetti o addobbi su temi specifici.

FINALITÀ:

il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie nelle attività scolastiche.

OBIETTIVI:

- far scoprire il piacere di lavorare assieme;
- far superare i timori nei confronti della realtà scolastica;
- creare un rapporto di fiducia reciproca;
- offrire la possibilità ai genitori di conoscere l’ambiente scuola (spazi, strumenti, attività,...).

4.6 I laboratori della scuola

I laboratori rappresentano delle occasioni in cui i bambini lavorano divisi per età, in gruppi omogenei dando loro la possibilità di confrontarsi con i loro coetanei e

soprattutto per creare volutamente degli spazi specifici per favorire la capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

A supporto ed integrazione delle progettazione didattica annuale, la scuola promuove diversi laboratori.

NOME	FINALITÀ	A CHI É RIVOLTO	DURATA	CADENZA
EDUCAZIONE MUSICALE	Creare occasioni artistiche e promuovere la didattica musicale fin dalla prima infanzia. La musica viene interiorizzata attraverso l'ascolto attivo di brani di diverso genere, attraverso l'ascolto della voce dell'insegnante, attraverso il canto, l'uso di semplici strumenti a percussione, l'uso del corpo come strumento, l'educazione al silenzio.	Piccoli, Medi e Grandi	Da Ottobre a Maggio	Settimanale
PSICOMOTRICITÀ	Il periodo della scuola dell'infanzia è il periodo in cui la mente e il corpo del bambino agiscono in maniera integrata e inscindibile: questo è il periodo psicomotorio per eccellenza in cui "agire è pensare e pensare è agire". Il percorso naturale che il bambino compie in questa fascia d'età va, dunque, dal corpo al pensiero. L'obiettivo della proposta psicomotoria non è di sviluppare competenze motorie specializzate, ma di stimolare la crescita, il cambiamento e lo sviluppo del bambino come soggetto attivo (cioè artefice) della sua esperienza.	Piccoli, Medi e Grandi	Da Ottobre a Maggio	Settimanale
PREREQUISITI LOGICO MATEMATICI "Con gioco e fantasia scopriamo i numeri in compagnia"	Far vivere ai bambini l'approccio alla matematica come un'esperienza positiva di scoperta, riflessione, confronto ed apprendimento. Stimolare le capacità logico matematiche dei bambini esercitando le abilità matematiche, spaziali, temporali, di classificazione e confronto attraverso l'esplorazione della realtà il gioco, i libri e le storie.	Grandi	Da Ottobre a Maggio	Settimanale
LABORATORIO FONOLOGICO "Parolandia: parole in gioco!"	Sviluppare attraverso attività ludiche, drammatizzazioni storie ed immagini buone abilità propriocettive e motorie, prerequisiti imprescindibili per la corretta pronuncia di tutti i suoni del linguaggio. Migliorare e potenziare le abilità linguistiche e fonologiche di tutti i bambini per produrre sintassi chiare e coerenti.	Piccoli e Medi	Da Ottobre a Maggio	Settimanale
LABORATORIO ARTISTICO "Piccoli Artisti- Grandi Concetti"	Sviluppo delle competenze pittoriche e delle conoscenze artistiche. L'acquisizione di colori e forme geometriche attraverso esperimenti, costruzioni e uso di varie tecniche (pittura, disegno a mattia e/o cera, collage, scultura, mixed-media, etc) con l'utilizzo di molti materiali provenienti dalla	Medi	Da Ottobre a Maggio	Settimanale

	natura. I bambini osserveranno alcuni capolavori di grandi artisti come modelli che poi andranno a ricreare a modo loro.			
MANIPOLATIVO-TATTILE “Manine all’opera”	Esercitare la manualità ed il piacere della manipolazione attraverso la sperimentazione di materiali provenienti prevalentemente dalla natura (in particolare alimenti), sperimentando ogni elemento con i 5 sensi per percepirne le caratteristiche essenziali.	Piccoli	Da Ottobre a Maggio	Settimanale
LABORATORIO PRE-LETTO SCRITTURA “Letteral- MENTE!”	Sviluppare le potenzialità linguistiche , affinare il gesto motorio e lo sviluppo di competenze meta-linguistiche	Grandi	Da Ottobre a Maggio	Settimanale

Tutti i laboratori sono tenuti dalle insegnanti della scuola ad eccezione di:

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ

La Scuola dell'Infanzia per il laboratorio di psicomotricità si affida ad una società esterna, IL DELFINO di Montebelluna , che fornisce personale qualificato e specializzato. Il laboratorio cerca di valorizzare l’originalità di ciascun bambino, privilegiando la via corporea, tramite l’espressione delle sue qualità e potenzialità di creazione e di trasformazione tonico-emozionale-intellettuale nel rispetto di modalità e tempistiche proposte dalla psicomotricista.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE MUSICALE

La Scuola dell'Infanzia per l’educazione musicale si affida , alla ASSOCIAZIONE MUSICALE “MUSIKDRAMA” di Montebelluna che fornisce personale qualificato e specializzato. L'intento del laboratorio musicale creare occasioni artistiche e promuovere la didattica musicale fin dalla prima infanzia. E’ proprio la prima l’infanzia infatti il momento della vita in cui l’assorbimento dei linguaggi avviene in modo spontaneo e veloce, ciò avviene anche per il linguaggio musicale. Esperienze musicali di qualità in questo periodo della vita risultano essere molto significative per l’educare alla familiarità con la musica nella sua varietà, ricchezza e bellezza. La musica viene interiorizzata attraverso l’ascolto attivo di brani di diverso genere, attraverso l’ascolto della voce dell’insegnante, attraverso il canto, l’uso di semplici strumenti a percussione, l’uso del corpo come strumento, l’educazione al silenzio. L’intervento non mira a precoci performance, ma a sviluppare la musicalità secondo le modalità di ognuno e ad arricchire l’ambiente musicale attraverso la condivisione di esperienze musicali di gruppo Il laboratorio è progettato coordinando l’attività musicale con le indicazioni fornite dagli insegnanti di sezione, tenendo conto, oltre che delle indicazioni nazionali per l’attività espressiva musicale per la scuola dell’infanzia, della tipologia dei

gruppi coinvolti, delle indicazioni didattiche-educative specifiche del plesso scolastico, del percorso già svolto dai gruppi.

I bambini divisi in piccoli gruppi per 1 volta alla settimana s'incontrano nello spazio laboratoriale che ha i seguenti obiettivi e contenuti:

Obiettivi generali

- ☑ scoprire e sperimentare le possibilità di utilizzo della voce;
- ☑ partecipare attivamente, nel rispetto delle diversità, alla produzione vocale di semplici canti tratti da repertori di vario genere;
- ☑ mantenere spazi di silenzio;
- ☑ dialogare ritmicamente con la voce, il corpo ed eventuali semplici strumenti a percussione;
- ☑ partecipare alle attività di ascolto in movimento di brani musicali di vario genere;
- ☑ riconoscere canti e musiche ascoltate.

Contenuti

- ☑ giochi per sperimentare il coinvolgimento di tutto il corpo nella produzione vocale e per sperimentare le varie possibilità della propria voce;
- ☑ ascolto dal canto dell'insegnante e delle diverse sfumature espressive che un canto può assumere;
- ☑ ascolto e apprendimento di un repertorio di canti appartenenti a diversi generi;
- ☑ ascolto di frasi musicali ritmiche e dialogo sonoro con cellule ritmiche;
- ☑ attività per creare momenti di silenzio in cui si sperimenta l'ascolto del pensiero musicale, attraverso giochi di ripetizione interiore di melodie note o di silenzio come attesa per un evento sonoro che deve accadere o che si sta per creare;
- ☑ ascolto in movimento di un repertorio di brani strumentali appartenenti a diversi generi, attraverso semplici danze, movimento a specchio con l'insegnante, movimento libero nella stanza, movimento guidato da immagini.

4.7 la continuità orizzontale (con la famiglia e il territorio)

La Comunità Educante si apre alla famiglia e al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

CONTINUITÀ CON LA FAMIGLIA

L'ingresso alla scuola d'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino, il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. Il momento dell'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione. La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un "ancoraggio" forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Le implicazioni affettive ed emotive, sia della componente bambino, sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- OPEN DAY (GIORNATA APERTA) come primo incontro di conoscenza dell'ambiente e del personale della scuola.
- GIORNATE DI SCUOLA APERTA con attività rivolte ai bambini nuovi iscritti per una conoscenza più approfondita da parte dei genitori di ambienti e personale. Inoltre le giornate di scuola aperta permettono alle insegnanti di fare una prima osservazione dei bambini a scuola .
- Incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sull'offerta formativa della scuola (P.T.O.F.), sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino. Per facilitare l'ingresso del bambino a scuola.
- Incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta di informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

“E’ importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l’autonomia, dell’ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti” .

Durante l’anno scolastico, la scuola organizza altri momenti di incontro, socializzazione, scambio e collaborazione:

- Assemblea generale dei genitori/Assemblea di sezione e di Intersezione.
- Incontri formativi (con esperti su argomenti religiosi e problematiche psico-pedagogiche riguardanti l’educazione dei figli).
- Colloqui individuali tra insegnante di sezione e genitori.
- Incontri occasionali (organizzazione e realizzazione di feste, di addobbi per la scuola, ecc...).
- Feste programmate annualmente dal collegio docenti in collaborazione con i rappresentanti di sezione e comunicati ai genitori nelle assemblee e tramite avvisi scritti (Festa dell’Autunno con i nonni, Festa di Natale, Festa della Famiglia).
- Iniziative di solidarietà secondo le richieste del momento.
- Celebrazione della Santa Messa in alcune festività o circostanze della scuola.

Per monitorare il servizio che la scuola propone alle famiglie, a fine anno viene distribuito a tutti i genitori un questionario valutativo anonimo. Questo strumento dà la possibilità ai genitori di contribuire al miglioramento del livello qualitativo del servizio per i propri figli.

CONTINUITÀ CON IL TERRITORIO

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con il territorio.

- Collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Altivole per la continuità educativa;
- Aderente alla F.I.S.M. (Federazione italiana scuole materne) della Provincia di Treviso, per la partecipazione ai corsi di aggiornamento e alla realizzazione di progetti con il Collegio di Zona n.3;
- In rete con le due Scuole dell'Infanzia paritarie del Comune di Altivole;
- I contatti tra scuola e extra-scuola (Ente Locale, Associazioni, Parrocchia) per la realizzazione dei progetti;

- Progetto Emozioni in collaborazione con il Comune di Altivole;
- Collaborazione con la Biblioteca Comunale, per realizzazione di diversi progetti (letture animate, spettacolo teatrale, “Laboratorio di illustrazione creativa”, ecc.);
- Incontri formativi con personale esterno specializzato per aiutare le famiglie nel processo educativo;
- In rete con il C.T.I. (Centro Territoriale per l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali) Ambito territoriale 13 - Treviso Ovest-.
- Collaborazione con la Società Contarina Spa nel Progetto Ecologico rivolto ai bambini;
- La collaborazione con le Scuole Secondarie di secondo grado per la prestazione di tirocinio;
- Contatti con il Centro di Neuropsichiatria Infantile di Castelfranco Veneto e altri servizi socio-sanitari e riabilitativi;
- Si avvale della figura esterna dell’RSPP per garantire che tutti gli impianti della struttura siano a norma di legge sulla sicurezza e sull’igiene, quest’ultimo effettua due verifiche periodiche all’anno.
- Si avvale della Cooperativa Servizi Scuole Materne per i servizi riguardanti la parte contabile.
- Si avvale della collaborazione l’associazione “In Gioco” per organizzare un corso di psicomotricità relazionale in orario extrascolastico presso la palestra della scuola di Altivole.
- Si avvale della collaborazione dell’associazione “Musikdrama” per organizzare il laboratorio di educazione musicale con esperti dell’associazione.
- Si avvale della collaborazione della Cooperativa “Mondo Delfino” per organizzare il laboratorio di psicomotricità con esperti della cooperativa e per fornire il servizio di post orario scolastico.
- Stipula un’assicurazione in caso di infortunio al personale, ai bambini e sulla struttura con la società CATTOLICA ASSICURAZIONI

5. INCLUSIONE SCOLASTICA

5.1 Introduzione

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e

cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

La scuola garantisce un sistema di istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:

- *al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;*
- *allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;*
- *porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera.*

(Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, art. 24).

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (Costituzione italiana, art.3)

5.2 Definizione di integrazione e inclusione

L'**integrazione** è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile ad essere quanto più possibile simile agli altri. Alla base di tale prospettiva rimane

un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali (o quanto meno il più possibile analoghe) a quelle degli altri alunni. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normodotati.

L'**inclusione**, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Nella prospettiva I.C.F. (International Classification of Functioning), che propone un approccio bio-psico-sociale, la disabilità va vista come esito di un rapporto non positivo tra l'individuo e il mondo. **La nuova didattica inclusiva** deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito.

L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento.

Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni a danno degli alunni in situazione di handicap, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, comunque sempre l'uno diverso dall'altro.

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
Riguarda il singolo alunno	Riguarda tutti gli alunni
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
Incrementa una risposta speciale	Trasforma la risposta speciale in normalità

5.3 Normativa di riferimento

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati è deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dalla coordinatrice, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011.

L'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)", siglato, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 del 25 luglio 2012, ribadisce gli elementi e i passaggi-chiave per l'attivazione del "percorso diagnostico integrato" scuola-famiglia-sanità e articola le reciproche competenze.

5.4 Che cosa sono i BES (Bisogni Educativi Speciali)

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. DISABILITÀ (Legge 104 del 1992)
 - Alunni diversamente abili

- Certificati dall'Asl
- Hanno diritto all'insegnante di sostegno
- La Scuola dell'Infanzia redige il P.E.I.

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Legge 170 del 2010)

- Alunni con: DSA – deficit del linguaggio- deficit di abilità non verbali
- Alunni con: deficit di coordinazione motoria – ADHD (deficit dell'attenzione, iperattività) – funzionamento intellettivo limite
- Certificati dall'Ulss o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- La scuola dell'Infanzia redige il P.D.P.

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n.8 del 6 marzo 2013)

- Alunni con svantaggio linguistico, socio-economico, culturale
- Alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Con possibile documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica e segnalazione dei Servizi Sociali
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- La scuola redige il P.D.P.

5.5 Come interviene la scuola

La scuola non ha il compito di certificare, ma di riscontrare e distinguere:

- disturbi (manifestazioni di disagio con base clinica);
- gravi difficoltà di apprendimento;
- ordinarie difficoltà di apprendimento.

La scuola si pone l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata e personalizzata.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) con la collaborazione di tutti gli organi preposti all'inclusione.

Il **Piano Didattico Personalizzato** ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua inoltre a far riferimento all'Accordo di Programma (Allegato n.7), sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti nella presa in carico degli alunni in difficoltà ed alle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

La scuola ha elaborato il PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA che descrive gli interventi da attuare per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali :

BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola si propone di utilizzare il seguente iter per garantire una corretta e attenta accoglienza:

- .Richiesta e lettura della documentazione di certificazione
- .Passaggio di informazioni con le educatrici del Nido eventualmente frequentato
- .Colloqui con la famiglia finalizzato allo scambio di informazioni (tenuto dalla coordinatrice/ referente BES della scuola, insegnate di sezione, insegnante di sostegno)
- .Osservazione del bambino, con attenzione particolare ai suoi punti di forza, dei suoi comportamenti e dello stile relazionale con pari e adulti
- .Colloqui con gli specialisti che hanno redatto la documentazione che segue il bambino
- .Stesura del Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.)
- .Realizzazione delle attività programmate secondo il P.E.I. e la programmazione di sezione;
- .Verifica e valutazione degli obiettivi prefissati

.Raccolta fascicolo individuale

.Incontro con le insegnanti della scuola primaria al passaggio dalla scuola d'infanzia.

BAMBINI CON DISTURBI EVOLUTIVI

Nel caso di bambini con presunti disturbi evolutivi l'iter da seguire è il seguente

- Osservare e monitorare l'andamento del bambino in base agli obiettivi prefissati dalla progettazione didattica
- Raccolta di informazioni e osservazioni sistematiche sulle aree di difficoltà rilevate
- Scambiare informazioni con i genitori per verificare l'eventuale congruenza delle difficoltà rilevate anche in ambito domestico
- Predisporre un piano di rinforzo temporaneo per valutare la possibilità di inviare i genitori ai servizi territoriali di competenza
- Se accertata una difficoltà continuativa e/o ricevuta conferma dall'esperto, previo consenso dei genitori, concordare un piano di intervento da predisporre a scuola
- Allegare eventuale documentazione dell'esperto alla scheda personale del bambino

BAMBINI CON SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO O CULTURALE

I bambini con svantaggi socio economici / linguistici culturali, possono trovare nella nostra scuola accoglienza attraverso:

.Interventi didattici individualizzati/personalizzati trasversali a tutte le attività/routine della scuola

.Attività di rinforzo nei laboratori

Nel caso di bambini stranieri si intende porre una particolare attenzione su:

.Accoglienza della famiglia e, dove possibile, suo coinvolgimento in piccole attività della scuola (conoscenza attraverso racconti, foto, musiche....)

.Un curriculum che permetta progettazioni atte a stimolare nei bambini la scoperta delle diversità e delle somiglianze

.Proposte di giochi di gruppo strutturati per favorire l'apprendimento della lingua italiana

BAMBINI CON ALLERGIE / INTOLLERANZE ALIMENTARI / NECESSITÀ DI FARMACI SALVAVITA

Nel caso siano presenti nella scuola bambini con intolleranze ed allergie certificate, la scuola si propone di attrezzare e preparare il personale docente e di cucina, in modo particolare, per poter garantire ai bambini tutti i pasti in totale sicurezza.

Il protocollo adottato è il seguente:

.Colloquio iniziale dove viene indicata l'eventuale problematica, in occasione dell'iscrizione a scuola tenuto dalla coordinatrice.

.Compilazione della scheda di presentazione del bambino con l'insegnante di riferimento

.Raccolta dei certificati medici e loro conservazione nel fascicolo personale del bambino;

.Passaggio di informazioni al personale docente e non

Nel caso di farmaci salvavita oltre alla certificazione della patologia, è necessario richiedere:

1. la prescrizione del farmaco e le modalità di somministrazione con autorizzazione scritta del medico curante (duplice copia per fascicolo personale e sezione)
2. l'autorizzazione scritta dei genitori per la somministrazione del farmaco stesso (duplice copia per fascicolo personale e sezione)
3. numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza in ordine di reperibilità (duplice copia per fascicolo personale e sezione)
4. il farmaco stesso fornito dai genitori con scadenza evidenziata che la scuola si impegna a conservare correttamente

.Cartella con nome evidenziato del bambino/a da tenere in sezione, in cucina e nei luoghi ritenuti più opportuni da tutto il personale della scuola

.Informazione al collegio docenti da parte della coordinatrice di eventuali problematiche presenti;

.Interventi di informazione/gioco/conoscenza norme comportamentali da parte delle insegnanti verso/con i bambini.

Per valutare l'inclusione, la nostra scuola annualmente (nei mesi tra maggio e giugno) si impegna a compilare il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) (Allegato 8).

6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Le insegnanti sono munite di regolare titolo di studio e abilitazione, sono assunte con contratto F.I.S.M.. La scuola si impegna costantemente nella formazione del personale docente, pertanto garantisce annualmente la frequenza al convegno di studi di settembre e ai corsi di aggiornamento organizzati dalla FISM e da altri enti (CTI, IUSVE ecc.).

Il personale docente inoltre partecipa a tutti gli incontri zonal, sempre proposti dalla F.I.S.M. diretti da una coordinatrice interna.

La cuoca è in possesso dei requisiti e della formazione professionale necessaria per svolgere il suo ruolo in base alla normativa vigente.

6.2 Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Con il D. Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

La scuola ha provveduto a formare tutto il personale in materia di sicurezza, attraverso una serie di corsi previsti dalla legge, ha provveduto alla formazione della Coordinatrice come Preposto ed ha nominato le squadre di emergenza (primo soccorso e antincendio) mediante la formazione dei relativi incaricati

Gli attestati relativi all'aggiornamento di tutto il personale della scuola sono depositati nell'archivio della segreteria.

6.3 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

Autovalutazione

Come autovalutazione la scuola per migliorare la sua qualità annualmente distribuisce alle famiglie un questionario di valutazione anonimo sui servizi offerti dalla nostra Scuola dell'Infanzia.

Tali questionari vengono poi sottoposti alla verifica del collegio docenti, che recepisce, valuta e pianifica gli interventi rivolti al miglioramento del servizio. Inoltre per migliorare l'autovalutazione del servizio e per definire meglio il piano di miglioramento la scuola si è autocandidata alla **SPERIMENTAZIONE DEL RAV INFANZIA per l'anno scolastico in corso (2018-2019) indetta dall'INVALSI .**

Valutazione

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.

A conclusione del percorso formativo del bambino all'interno della nostra scuola dell'infanzia viene compilata una scheda informativa per il passaggio alla scuola primaria.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto al collegio docenti della nostra scuola per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate nelle unità di apprendimento;
- raccolta fotografica di tutte le esperienze ;
- la videoregistrazione di attività e delle feste;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni con elaborati e foto esposti nell'ambiente scuola.

6.4 piano di miglioramento dell'offerta formativa

La nostra scuola si pone come obiettivo primario quello di ampliare l'offerta formativa partendo da quelli che sono i bisogni reali dei bambini, ma anche quelli della comunità educante (con personale docente e non) per una ricaduta positiva sulle famiglie e sul territorio. Pertanto si propone di attivare nel prossimo triennio scolastico, le seguenti migliorie, nella consapevolezza che la loro realizzazione dipende dalle risorse finanziarie della scuola.

MIGLIORIE NELLA DIDATTICA
Attivazione di una collaborazione con professionisti per attivazione di un laboratorio di educazione musicale e progetto acquaticità (obiettivo raggiunto a.s. 2017-2018).
Riformulazione della documentazione in essere sui processi formativi del bambino alla luce della collaborazione tra le tre scuole dell'infanzia (Altivole, Caselle e San Vito).
MIGLIORIE NELL'ORGANIZZAZIONE
Creare una rete di collaborazione tra le tre scuole per cui il personale e le risorse umane dei singoli plessi possano essere impiegate in un plesso diverso da quello di appartenenza in caso

di necessità (supplenze , problematiche organizzative...) (obiettivo raggiunto a.s. 2017-2018).

Fornire un servizio extrascolastico di psicomotricità relazionale in collaborazione con le altre due scuole dell'Infanzia (obiettivo raggiunto a.s. 2017-2018).

Rivedere la modulistica della scuola in funzione della collaborazione tra le tre scuole

Creare il sito web della scuola per garantire maggiore qualità nella comunicazione alle famiglie e al territorio.

MIGLIORIE NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Formazione sull'autovalutazione del servizio e sulla valutazione degli esiti educativi.

7 Allegati

Gli allegati sono disponibili presso la segreteria della scuola:

Allegato 1- Progetto Educativo

Allegato 2- Regolamento

Allegato 3- Calendario scolastico

Allegato 4- Statuto

Allegato 5- Tabella dietetica

Allegato 6- Progettazione educativo-didattica

Allegato 7- Accordo di programma

Allegato 8- Piano di inclusione P.A.I.